



Scheda sintetica del progetto

Voglia di Crescere

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Aree di intervento: 1) Animazione culturale verso minori

Durata del progetto: 12 mesi

*Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento
Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*

L'Associazione VIDES, fondata nel 1987 è promossa dall'Istituto delle Figlie di M. Ausiliatrice per la promozione della donna, dei giovani e dei bambini in condizione di svantaggio e povertà. Crede nel protagonismo giovanile, riconosce particolare valore all'educazione, promozione e formazione dei giovani per uno sviluppo integrale della persona adeguato ai tempi e al progresso tecnologico della società. L'Associazione è riconosciuta dal MAECI come ONG di sviluppo, è iscritta nella prima sezione del registro delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati e in quello della lotta alle discriminazioni (Dip Pari Opportunità) ed è accreditata dal 2004 nell'Albo Servizio Civile come Ente di I classe. Il VIDES nel suo complesso possiede: 82 enti associati, 44 Delegazioni in 13 regioni e 180 sedi di attuazione progetto. Nel suo impegno educativo raggiunge circa 40.000 minori, giovani e adulti in condizione di esclusione e povertà attraverso la collaborazione di circa 2000 tra volontari, operatori ed educatori.

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE – ALASSIO [NZ00946A28] è un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto costituito nel 1968 per opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiane di Don Bosco con l'obiettivo di educare i giovani, in particolare provenienti dai ceti popolari alla vita impegnata e attiva nella società. L'Ente Istituto Maria Ausiliatrice di Alassio opera con le proprie sedi (2) di Alassio attraverso servizi educativi che coinvolgono ogni anno più di 200 bambini e ragazzi dai 3 ai 18 anni, potendo contare su una propria fitta rete di volontari. In particolare gestisce un centro giovanile, una scuola dell'infanzia, una scuola primaria, un doposcuola e diverse attività sportive ad esso afferenti.

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE DELLE SALESIANE DI DON BOSCO – GENOVA [NZ00946A20] è un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto costituito nel 1942 per opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiane di Don Bosco con l'obiettivo di educare i giovani, in particolare provenienti dai ceti popolari alla vita impegnata e attiva nella società. L'Ente opera con la propria sede di Genova attraverso servizi educativi che coinvolgono ogni anno più di 400 bambini e ragazzi dai 3 ai 18 anni, potendo contare su una propria fitta rete di volontari. In particolare gestisce un centro giovanile, una scuola dell'infanzia, una scuola primaria, una scuola secondaria di primo grado, 2 scuole secondarie di secondo grado, uno sportello di consulenza psicologica per minori e famiglie, un centro di formazione professionale del CIOFS-FP.

Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto

Il progetto di Servizio Civile Universale “Voglia di crescere” ha come area di intervento l’animazione culturale verso minori, offrendo il proprio apporto nel rispondere alle necessità emerse dei giovani nei territori coinvolti. **Il progetto, dunque, opererà su situazioni problematiche/criticità riconducibile all’Obiettivo 4 dell’Agenda di Sviluppo Sostenibile 2030.**

Il progetto, che sarà realizzato presso i servizi di centro giovanile/oratorio, scuola e doposcuola, presso le sedi accreditate degli enti attuatori di Genova e Alassio, intende strutturare sul territorio azioni a favore di bambini e ragazzi, della fascia di età dai 5 ai 14 anni, frequentanti i servizi di scuola, doposcuola e oratorio, che necessitano di sostegno scolastico mirato, opportunità educative che possano ampliare il proprio bagaglio culturale e relazioni educative stabili per le diverse motivazioni che saranno illustrate nei prossimi paragrafi.

Questo specifico progetto prende spunto e vita da progetti che negli ultimi anni sono stati presentati dall’ente proponente e messi in opera presso le sedi degli enti attuatori. La motivazione che ha spinto gli enti alla presentazione di un progetto in continuità con il passato è data dalla lettura delle criticità dei contesti territoriali, da cui si evince la necessità di un intervento rispetto a bisogni continui della comunità.

Di seguito sono descritti i contesti territoriali in cui si realizzerà il progetto, analizzando le criticità da cui sono emersi i bisogni e le motivazioni del territorio che hanno costituito la spinta alla progettazione di questo intervento.

Descrizione del contesto territoriale

La Liguria

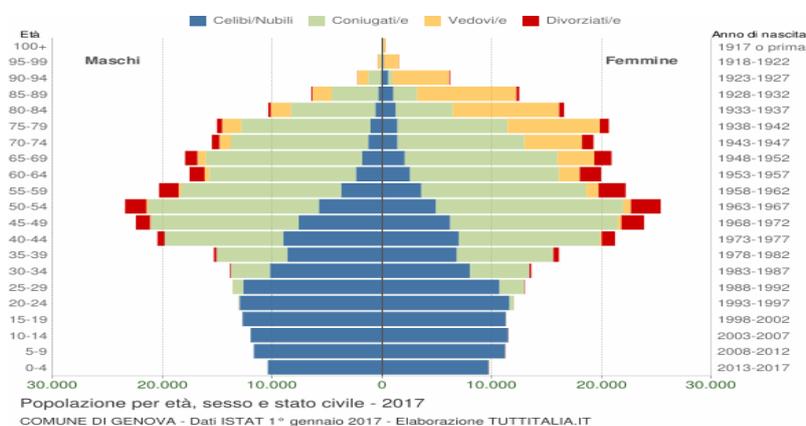
La Liguria in genere è considerata tra le regioni in cui gli indici di invecchiamento sono i più alti d’Italia. La popolazione giovanile è in netta contrazione: dando uno sguardo al grafico, già solo visivamente, è chiaro come la popolazione più matura sia il doppio rispetto ai più giovani. Questa problematica, diffusa in tutta Italia, assume però in Liguria aspetti che destano preoccupazione, tanto che già nel 2014, nel Rapporto Statistico Regionale, la Regione indica come sfida tra le principali quella di attuare nuove strategie rispetto al segmento giovanile, che nel tempo sarà chiamato a sostenere l’altissima percentuale di inattivi e al momento vive una difficilissima emancipazione economica, tant’è che oltre alla denatalità si assiste a una progressiva emigrazione dei giovani liguri verso altri lidi.

Genova

Genova, capoluogo di Regione, conferma l’andamento di progressivo invecchiamento del territorio regionale, ma presenta anche altre caratteristiche mediatrici di rischio fragilità della propria popolazione giovanile.

La città di Genova ha una popolazione nella fascia di età compresa tra i 5 e i 14 anni pari a 45.915 individui, che costituiscono il 7.9% della popolazione totale (la media Italiana è il 9.3%).

Rispetto alla fascia 5-14 anni il territorio presenta alcune peculiarità che hanno dato la lettura tramite cui strutturare il progetto. In particolare si parla di problematiche legate alla condizione di apprendimento familiare e ai fattori di svantaggio culturale potenziale.



Rispetto al tema dell’apprendimento, si può dire che in generale la Liguria possiede degli eccellenti servizi

di diagnosi di DSA, infatti ben il 4.9% degli studenti sono certificati come DSA, questo non significa una particolare incidenza dei disturbi sul territorio, ma semplicemente il fatto che i servizi diagnostici siano relativamente capillari (si stima che l'incidenza di DSA sia tra il 5 e 12% della popolazione totale).

Nella città di Genova si contano ben 46 professionisti accreditati e 3 strutture certificatrici esterne all'ASL. Di contro esistono sul territorio solamente 2 centri specializzati per il trattamento sistematico, ma non escludente di queste problematiche, che fungono da doposcuola, in cui quindi è possibile apprendere in un contesto tra pari e non solo mediato dall'adulto.

Relativamente alla famiglia invece, Genova presenta un tasso di divorzi quasi doppio rispetto a quello Italiano (5% della popolazione sposata), con conseguente aumento di difficoltà per le famiglie e i minori coinvolti. Infatti, quasi una famiglia su 10 non regge alla crisi di coppia e divorzia (8% della popolazione sposata). Questo dato non tiene conto delle separazioni, di cui non si riesce ad avere il dato puntuale. In ogni caso, rimanendo aderenti al solo dato dei divorzi si tratta di una percentuale molto alta e di impatto sulla qualità della vita dei figli. Lo testimoniano empiricamente le numerose associazioni nate in territorio ligure rispetto al tema dei genitori separati per la tutela dei propri figli e del rapporto positivo con le figure genitoriali (<http://www.papaseparatiliguria.it>).

Lo svantaggio culturale a Genova è dato soprattutto dall'essere straniero, infatti, dal Report Statistico Regionale 2014, uno dei principali deflettori dell'esito delle prove INVALSI è la provenienza straniera.

Rispetto al tema della migrazione, che porta con sé anche un aumento delle possibilità di emarginazione sociale dovuta alla mancanza di reti di sostegno famigliari disponibili, Genova presenta percentuali più alte rispetto alla media italiana. Interessando l'intervento della SAP la fascia 5-14 anni, si noti come la quota dei bambini e ragazzi stranieri aumenti in modo costante rispetto al totale dei bambini e ragazzi (Si è evidenziata la fascia 3-12 anni in quanto i dati si riferiscono al 2017 e questo progetto sarà messo in atto nel 2019). Questo significa che è necessario dotarsi di maggiori strumenti per affrontare questa tematica, in quanto il fenomeno è in chiaro aumento, nonostante una diminuzione del numero dei ragazzi e bambini coinvolti.

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2017

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	1.932	1.768	3.700	400	365	765	20,7%
1	2.012	1.830	3.842	418	363	781	20,3%
2	2.120	1.985	4.105	398	353	751	18,3%
3	2.140	1.979	4.119	400	401	801	19,4%
4	2.216	2.136	4.352	376	400	776	17,8%
5	2.200	2.063	4.263	352	322	674	15,8%
6	2.277	2.199	4.476	318	343	661	14,8%
7	2.377	2.377	4.754	317	335	652	13,7%
8	2.440	2.328	4.768	304	295	599	12,6%
9	2.401	2.225	4.626	316	283	599	12,9%
10	2.410	2.297	4.707	265	270	535	11,4%
11	2.402	2.232	4.634	274	272	546	11,8%
12	2.378	2.288	4.666	254	245	499	10,7%
13	2.364	2.259	4.623	226	221	447	9,7%
14	2.433	2.390	4.823	274	235	509	10,6%
15	2.521	2.276	4.797	268	232	500	10,4%
16	2.489	2.200	4.689	297	266	563	12,0%

17	2.512	2.266	4.778	384	255	639	13,4%
18	2.622	2.312	4.934	393	229	622	12,6%

Significa quindi che a fronte di minori bambini e giovani sul territorio, si assiste ad un aumento delle criticità che vede coinvolti i minori, che necessitano di risposte mirate i quali allo stesso tempo sono chiamati a diventare grandi in un contesto di difficoltà, che il progetto mira a sostenere per le proprie capacità.

La SAP Istituto Maria Ausiliatrice si trova a Genova nel Municipio III Bassa Valbisagno, precisamente nel quartiere Marassi, dove vede il suo raggio di azione.

Al momento su questo territorio si possono contare circa 3.000 bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni (dato basato su una stima calcolando il 7.8% rispetto al numero totale degli abitanti del quartiere 39 536).

Rispetto a servizi educativi sul territorio preposti, il quartiere può contare su 7 scuole dell'infanzia, 4 scuole primarie, 4 scuole secondarie di primo grado, 2 centri giovanili.

La SAP in questo contesto eroga diversi servizi per la fascia 5-14 anni, tra quelli citati:

- Scuola dell'infanzia (24 bambini di 5 anni)
- Scuola Primaria (194 bambini)
- Scuola secondaria di primo grado (132 ragazzi)
- Doposcuola quotidiano (80 bambini e ragazzi)
- Centro giovanile quotidiano (50 bambini e ragazzi)
- Oratorio estivo (85 bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni)
- Centro di Formazione Professionale
- Centro di consulenza Psicologica per giovani e famiglie

Le attività scolastiche coinvolgono 350 bambini e ragazzi della fascia 5-14, invece le attività di tempo libero, doposcuola e Oratorio estivo circa 100 (alcuni bambini partecipano a tutti i servizi del tempo libero).

Attraverso questo progetto, la SAP Istituto Maria Ausiliatrice di Genova, potendo contare su una struttura di servizi già esistenti e presenti nel contesto per la fascia 5-14 anni, potenziandoli e curvandoli, vorrebbe rispondere ai bisogni emergenti del territorio a favore di quei bambini e ragazzi maggiormente in difficoltà: bambini provenienti da famiglie in difficoltà, stranieri e/o con difficoltà di apprendimento, offrendo loro sia un luogo di studio su misura, ma anche un posto dove poter socializzare con i pari sotto la supervisione di educatori preposti, in quanto le categorie descritte sono ad alto rischio di esclusione sociale in quanto aventi legami fragili o a rischio di esclusione dal gruppo classe in quanto in difficoltà di apprendimento.

Alassio

Anche Alassio, come Genova, conferma l'andamento di progressivo invecchiamento del territorio regionale e parimenti al Capoluogo presenta anche altre caratteristiche mediatrici di rischio fragilità della propria popolazione giovanile.

Alassio ha una popolazione 5-14 anni pari a 766 individui, che costituiscono il 7% della popolazione totale (la media italiana è il 9.3%).

Anche per i ragazzi e bambini di Alassio emergono alcuni elementi di complessità rispetto alle possibilità di apprendimento, alle problematiche della famiglia di origine e fattori di svantaggio culturale potenziale.

Rispetto al tema dell'apprendimento, si può dire che in generale la Liguria possiede degli eccellenti servizi di diagnosi di DSA, infatti ben il 4.9% degli studenti sono certificati come DSA, questo non significa una particolare incidenza dei disturbi sul territorio, ma semplicemente il fatto che i servizi diagnostici siano relativamente capillari (si stima che l'incidenza di DSA sia tra il 5 e 12% della popolazione totale).

Ad Alassio si contano 4 professionisti accreditati esterni all'ASL per emettere diagnosi di DSA, tantissimi in relazione ai soli 10.791 abitanti. Di contro non esistono sul territorio centri specializzati per il trattamento sistematico ma non escludente di queste problematiche, che fungono da doposcuola, in cui quindi è possibile apprendere in un contesto tra pari e non solo mediato dall'adulto.

Relativamente alla famiglia invece, anche Alassio presenta un tasso di divorzi quasi doppio rispetto a quello Italiano (5% della popolazione sposata), con conseguente aumento di difficoltà per le famiglie e i minori coinvolti. Infatti, quasi una famiglia su 10 non regge alla crisi di coppia e divorzia (8,8% della popolazione sposata). Questo dato non tiene conto delle separazioni, di cui non si riesce ad avere il dato puntuale In ogni caso, rimanendo aderenti al solo dato dei divorzi si tratta di una percentuale molto alta e ad impatto sulla qualità della vita dei figli.

Inoltre a differenza di Genova, ad Alassio le famiglie vivono quasi totalmente di turismo, che comporta, oltre che stagionalità, anche orari di lavoro spesso in contrapposizione con i bisogni famigliari.

Lo svantaggio culturale ad Alassio, come a Genova è dato soprattutto dall'essere straniero, infatti, dal Report Statistico Regionale 2014, uno dei principali deflettori dell'esito delle prove INVALSI è la provenienza straniera.

Rispetto al tema della migrazione, che porta con sé anche un aumento delle possibilità di emarginazione sociale dovuta alla mancanza di reti di sostegno familiari disponibili, Alassio presenta percentuali più alte rispetto alla media Italiana. Interessando l'intervento della SAP la fascia 5-14 anni, si noti come la quota dei bambini e ragazzi stranieri aumenti, seppur in modo altalenante, rispetto al totale dei bambini e ragazzi (Si è evidenziata la fascia 3-12 anni in quanto i dati si riferiscono al 2017 e questo progetto sarà messo in atto nel 2019). Questo significa che è necessario dotarsi di maggiori strumenti per affrontare questa tematica, in quanto il fenomeno è in chiaro aumento, nonostante una diminuzione del numero dei ragazzi e bambini coinvolti.

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2017

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	31	21	52	8	6	14	26,9%
1	32	34	66	11	11	22	33,3%
2	37	34	71	2	9	11	15,5%
3	37	37	74	8	2	10	13,5%
4	25	29	54	4	3	7	13,0%
5	38	38	76	2	7	9	11,8%
6	30	35	65	9	6	15	23,1%
7	38	33	71	4	6	10	14,1%
8	39	23	62	5	3	8	12,9%
9	46	46	92	5	2	7	7,6%
10	32	45	77	4	5	9	11,7%
11	45	40	85	7	2	9	10,6%
12	55	37	92	14	4	18	19,6%
13	45	40	85	4	5	9	10,6%
14	42	47	89	4	6	10	11,2%
15	45	45	90	3	7	10	11,1%
16	47	43	90	6	5	11	12,2%
17	55	48	103	5	9	14	13,6%
18	41	43	84	4	2	6	7,1%

Significa quindi che a fronte di minori bambini e giovani sul territorio, si assiste ad un aumento delle criticità che vede coinvolti i minori, che necessitano di risposte mirate i quali allo stesso tempo sono chiamati a diventare grandi in un contesto di difficoltà, che il progetto mira a sostenere per le proprie capacità.

Rispetto a servizi educativi sul territorio preposti, Alassio può contare su 5 scuole dell'infanzia, 3 scuole primarie, 2 scuole secondarie di primo grado, 2 centri giovanili.

La SAP in questo contesto eroga diversi servizi per la fascia 5-14 anni, tra quelli citati:

- Scuola dell'infanzia (23 bambini di 5 anni)
- Scuola Primaria (87 bambini)
- Doposcuola quotidiano (30 bambini e ragazzi)
- Oratorio estivo (96 bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni)

Le attività scolastiche coinvolgono 110 bambini e ragazzi della fascia 5-10, invece le attività di tempo libero, doposcuola e Oratorio estivo per la fascia 5-14 circa 80 (alcuni bambini partecipano a tutti i servizi del tempo libero).

Attraverso questo progetto, la SAP Maria Ausiliatrice 1 di Alassio, potendo contare su una struttura di servizi già esistenti per la fascia 5-14 anni, vorrebbe potenziarli e curarli per rispondere a quei bambini e ragazzi maggiormente in difficoltà presenti sul territorio: bambini provenienti da famiglie in difficoltà, stranieri e/o con difficoltà di apprendimento e bambini e ragazzi i cui genitori sono impegnati in attività del settore turistico. In questo modo si offrirà loro un luogo di studio su misura e un posto dove poter socializzare con i pari sotto la supervisione di educatori preposti e questo sembra essere fondamentale poiché le categorie sopra descritte sono ad alto rischio di esclusione sociale, hanno legami fragili o sono a rischio di esclusione dal gruppo classe, hanno difficoltà di apprendimento, o sono a rischio di deprivazione educativa per via del poco tempo che i genitori hanno da dedicare loro.

Sintesi delle criticità dei territori

I territori analizzati posseggono caratteristiche socio-economiche che di per sé sono mediatori negativi rispetto alle possibilità educative dei propri bambini e giovani.

Di seguito sono state schematizzate le diverse criticità territoriali, correlandole al relativo bisogno espresso, per la fascia 5-14 anni, su cui la SAP può intervenire con questo progetto. Relativamente alle criticità educative correlate si avvisa che sono riportate solamente quelle per cui le SAP posseggono gli strumenti e i mezzi per poter dare risposta.

Aree territoriali delle SAP / SAP coinvolte con fasce d'età	Criticità del territorio	Bisogni a cui può rispondere la SAP
Istituto Maria Ausiliatrice - Genova	Presenza di molti bambini certificati DSA e mancanza di servizi di doposcuola tra pari sufficienti per il numero dei bambini coinvolti	Necessità di un luogo di apprendimento per bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni con DSA e BES, in un contesto tra pari.
	Presenza di molte famiglie disgregate e conseguentemente rischio per i figli di ritrovarsi in condizioni di fragilità relazionale	Necessità di un luogo educativo in cui stabilire legami forti tra pari ed educando/educatore
	Aumento della presenza di bambini stranieri	Necessità di un luogo di apprendimento per bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni attento all'interculturalità e di sostegno ai gap culturali
	Contesto demografico complesso per l'integrazione di "nuovi giovani"	Necessità di luoghi educativi che irrobustiscano i "nuovi giovani" per affrontare il contesto demografico emergente
Maria Ausiliatrice 1-Alassio	Presenza di molti bambini certificati DSA e mancanza di servizi di doposcuola tra pari sufficienti per il numero dei bambini coinvolti	Necessità di un luogo di apprendimento per bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni con DSA e BES, in un contesto tra pari.
	Presenza di molte famiglie disgregate e conseguentemente rischio per i figli di ritrovarsi in condizioni di fragilità relazionale	Necessità di un luogo educativo in cui stabilire legami forti tra pari ed educando/educatore
	Aumento della presenza di bambini stranieri	Necessità di un luogo di apprendimento per bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni attento all'interculturalità e di sostegno ai gap culturali
	Maggioranza delle famiglie impegnate nel settore turistico-alberghiero con poco tempo da dedicare ai propri figli	Necessità di un luogo educativo in cui stabilire legami forti tra pari ed educando/educatore

	Contesto demografico complesso per l'integrazione di "nuovi giovani"	Necessità di luoghi educativi che irrobustiscano i "nuovi giovani" per affrontare il contesto demografico emergente
--	--	---

In estrema sintesi, al netto delle criticità specifiche dei territori, emergono chiaramente **2 gruppi comuni di necessità così riassumibili:**

1. Necessità di luoghi educativi positivi e significativi dove sia possibile instaurare una relazione positiva educando/educatore e tra i pari per colmare la mancanza di tempo dei genitori o le situazioni di disgregazione relazionale.
2. Necessità di accompagnamento all'apprendimento e/o gioco per bambini dai 5 ai 14 anni in condizioni di rischio di marginalità per cultura di provenienza minoritaria oppure per BES o DSA.

Attraverso questa iniziativa, si intende quindi mettere in atto azioni educative di supporto di bambini/ragazzi tra i 5 e i 14 anni e indirettamente le famiglie di provenienza nel contesto delle SAP coinvolte.

Destinatari e beneficiari del progetto

DESTINATARI:

I destinatari diretti del progetto sono i bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni che, intercettati dalle diverse SAP del progetto, per la propria situazione critica hanno necessità di essere particolarmente sostenuti nel proprio percorso educativo e didattico. Di seguito una sintesi numerica: il numero degli utenti è una previsione per l'anno 2019/20 basata sulle serie degli anni passati e calcolata sulla base dell'andamento demografico.

Per una lettura più agevole si distinguono i destinatari rispetto alle diverse SAP, in quanto dall'analisi del territorio sono emerse problematiche afferenti alla medesima area e affrontabili con strumenti similari, ma differenti per numeri e composizione del gruppo target.

SAP di riferimento	N. Utenti	Età	Breve profilo e criticità rilevate a cui si intende rispondere
Istituto Maria Ausiliatrice - Genova	15	5-14	<i>Bambini e ragazzi certificati DSA o BES, con relative difficoltà di apprendimento</i>
	20	5-14	<i>Bambini e ragazzi provenienti da famiglie disgregate per separazione o divorzio dei genitori</i>
	25	5-14	<i>Bambini e ragazzi di origine straniera, che necessitano di sostegno culturale e scolastico</i>
	100	5-14	<i>Bambini e ragazzi con genitori che lavorano full-time tutto l'anno e che necessitano di supporto anche prima e dopo l'orario scolastico e nelle lunghe vacanze estive</i>
Maria Ausiliatrice 1- Alassio	8	5-10	<i>Bambini e ragazzi certificati DSA o BES, con relative difficoltà di apprendimento</i>
	15	5-14	<i>Bambini e ragazzi provenienti da famiglie disgregate per separazione o divorzio dei genitori</i>
	20	5-10	<i>Bambini e ragazzi di origine straniera, che necessitano di sostegno culturale e scolastico</i>
	100	5-14	<i>Bambini e ragazzi provenienti da famiglie impegnate nel settore turistico-alberghiero full-time; bambini e ragazzi con genitori che lavorano a tempo pieno tutto l'anno e che necessitano di supporto anche prima e dopo l'orario scolastico</i>

BENEFICIARI:

Da tale progetto ne beneficeranno tutti i bambini e i ragazzi frequentanti i servizi scolastici insieme ai bambini e ragazzi diretti destinatari del progetto. Grazie alla frequenza delle attività del progetto da parte di compagni e coetanei avranno la possibilità di essere coinvolti almeno in modo vicario in eventi educativi importanti, che saranno un aiuto per quelle situazioni problematiche che difficilmente possono essere affrontate tra pari.

Inoltre il progetto garantisce un effetto a cascata per:

- Dipendenti, collaboratori e volontari che prestano opera presso le SAP del progetto;
- Servizi sociali che hanno in carico le situazioni particolari coinvolte in questo progetto;
- Società civile, in quanto il progetto fa leva su problematiche della società frutto della lettura dei bisogni del territorio, in un'ottica di restituzione al territorio dei propri bisogni e delle possibilità di risoluzione, anche grazie al contributo della comunità e degli amministratori comunali.

Obiettivi del progetto

OBIETTIVO GENERALE:

L'obiettivo del progetto è sostenere, la fascia di età dai 5 ai 14 anni e indirettamente le famiglie di provenienza, affinché i soggetti coinvolti possano acquisire alcuni strumenti, derivati dalle azioni educative messe in atto, per inserirsi positivamente nel complesso quadro socio-economico a cui prenderanno parte.

OBIETTIVI SPECIFICI:

Bisogni (Situazione di partenza)	Obiettivi specifici (situazione di arrivo)	Indicatori scelti sui quali incidere
<i>Necessità di un luogo educativo in cui stabilire legami forti tra pari ed educando/educatore</i>	Offrire contesti di tempo libero accoglienti ed educativi, con un'attenzione rispetto alla relazione tra pari e tra educatore ed educando affinché i bambini e i ragazzi coinvolti sperimentino nella quotidianità relazioni positive e di fiducia verso l'altro, che diventano vere occasioni di crescita.	Rispetto ai destinatari specifici, il 70% frequenta con regolarità attività educative del tempo libero o di apprendimento, al fine di aumentare la fiducia e competenze relazionali.
<i>Necessità di un luogo di apprendimento per bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni con DSA e BES, in un contesto tra pari.</i>	Organizzare attività di studio/gioco guidato nel gruppo di riferimento, al fine di non stigmatizzare chi è maggiormente in difficoltà, anzi in modo da rendere il gruppo un mezzo non solo di educazione alla relazione, ma di apprendimento.	Rispetto ai destinatari specifici, al 100% viene offerta la possibilità di frequentare specifici programmi di sostegno tra pari; di questi il 70% frequenta la proposta con regolarità.
	Organizzare momenti di apprendimento cognitivo (anche gioco) individuale, per le situazioni particolari in cui sia necessario un momento ad hoc strutturato per il singolo bambini o ragazzo.	Rispetto ai destinatari specifici, al 100% viene offerta la possibilità di frequentare specifici programmi di sostegno individuale; di questi il 70% frequenta la proposta con regolarità.
	Offrire contesti di tempo libero accoglienti ed educativi, con un'attenzione rispetto alla relazione tra pari e tra educatore ed educando affinché i bambini e ragazzi coinvolti sperimentino nella quotidianità relazioni positive e di fiducia verso l'altro, che diventano vere occasioni di crescita	Rispetto ai destinatari specifici, il 70% frequenta con regolarità attività educative del tempo libero o di apprendimento, al fine di aumentare la fiducia e le competenze relazionali.
<i>Necessità di un luogo di apprendimento per bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni</i>	Offrire possibilità di accedere ad adeguata offerta formativa in ambito culturale, relativamente ad aree in cui le famiglie, per contesto di provenienza, non riescono a dare risposte adeguate.	Rispetto ai destinatari specifici, al 100% viene offerta la possibilità di frequentare specifici programmi culturali (musica, sport, attività manuali); di questi

<i>attento all'interculturalità e di sostegno ai gap culturali</i>		il 70% frequenta con regolarità le attività
	Organizzare attività di studio/gioco guidato nel gruppo di riferimento, al fine di non stigmatizzare chi è maggiormente in difficoltà per mancanza di strumenti culturali, anzi in modo da rendere il gruppo un mezzo non solo di educazione alla relazione, ma di apprendimento.	Rispetto ai destinatari specifici, al 100% viene offerta la possibilità di frequentare specifici programmi di sostegno tra pari; di questi il 70% frequenta la proposta con regolarità
	Organizzare momenti di apprendimento cognitivo (anche gioco) individuale, per chi non possiede i medesimi strumenti culturali per cui sia necessario un momento ad hoc strutturato per il singolo bambini o ragazzo.	Rispetto ai destinatari specifici, al 100% viene offerta la possibilità di frequentare specifici programmi di sostegno tra pari; di questi il 70% frequenta la proposta con regolarità.
	Offrire contesti di tempo libero accoglienti ed educativi, con un'attenzione rispetto alla relazione tra pari e tra educatore ed educando affinché i bambini e ragazzi coinvolti sperimentino, nella quotidianità relazioni positive e di fiducia verso l'altro, che diventano vere occasioni di crescita	Rispetto ai destinatari specifici, il 70% frequenta con regolarità attività educative del tempo libero o di apprendimento, al fine di aumentare la fiducia e competenze relazionali.
<i>Necessità di luoghi educativi che irrobustiscano i "nuovi giovani" per affrontare il contesto demografico emergente</i>	Offrire gli strumenti per l'accrescimento di consapevolezza di sé e del contesto circostante (relazioni tra pari, relazioni con gli adulti, relazioni virtuali...), in possesso ai bambini e ragazzi, affinché siano in grado di affrontare le sfide del mondo odierno e dei propri contesti di riferimento	Rispetto ai destinatari specifici, al 100% viene offerta la possibilità di frequentare specifici programmi per l'aumento della consapevolezza di sé e del contesto circostante e delle diverse modalità relazionali.
		Organizzare nei momenti pre e post-scuola o durante l'intervallo tra le attività scolastiche momenti di gioco e spazi per colloqui personali, attraverso cui si possa agire la relazione educativa che possano coinvolgere almeno il 70% dei bambini e ragazzi del target

Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari

Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari

<i>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</i>			
A partire dagli obiettivi specifici e gli indicatori su cui le SAP possono incidere, si è deciso di suddividere gli indicatori sulla base della dinamica educativa che parte dallo stare accanto al ragazzo, aiutarlo a dare il meglio di sé e sostenerlo nella fase di autonomia (spiccare il volo). Alcuni obiettivi e indicatori hanno esitato in più azioni, a loro volta assimilabili in altri obiettivi e indicatori. Dalle diverse azioni, in relazione con l'obiettivo e l'indicatore sono scaturite le attività che nel paragrafo successivo sono spiegate puntualmente.			
Obiettivi specifici (situazione di arrivo)	Indicatori scelti sui quali incidere	Azione	Attività
1. Offrire contesti di tempo libero accoglienti ed educativi, con	Rispetto ai destinatari specifici, il 70% frequenta con regolarità	Spiccare il volo	Esperienze invernali

un'attenzione rispetto alla relazione tra pari e tra educatore ed educando affinché i bambini e ragazzi coinvolti sperimentino nella quotidianità relazioni positive e di fiducia verso l'altro, che diventano vere occasioni di crescita	attività educative del tempo libero o di apprendimento, al fine di aumentare la fiducia e competenze relazionali		Esperienze estive
		Stare accanto	Apprendere attraverso la relazione
		Il meglio di me	Attività sportive
2.Organizzare attività di studio/gioco guidato nel gruppo di riferimento, al fine di non stigmatizzare chi è maggiormente in difficoltà per mancanza di strumenti culturali, anzi in modo da rendere il gruppo un mezzo non solo di educazione alla relazione, ma di apprendimento.	Rispetto ai destinatari specifici, al 100% viene offerta la possibilità di frequentare specifici programmi di sostegno tra pari; di questi il 70% frequenta la proposta con regolarità.	Il meglio di me	Sostegno nello studio
3.Organizzare momenti di apprendimento cognitivo (anche gioco) individuale, per le situazioni particolari in cui sia necessario un momento ad hoc strutturato per il singolo bambini o ragazzo	Rispetto ai destinatari specifici, al 100% viene offerta la possibilità di frequentare specifici programmi di sostegno individuale; di questi il 70% frequenta la proposta con regolarità.	Stare accanto	Tutoraggio individualizzato
4.Offrire possibilità di accedere ad adeguata offerta formativa in ambito culturale, relativamente ad aree in cui le famiglie, per contesto di provenienza, non riescono a dare risposte adeguate.	Rispetto ai destinatari specifici, al 100% viene offerta la possibilità di frequentare specifici programmi culturali (musica, sport, attività manuali); di questi il 70% frequenta con regolarità le attività.	Il meglio di me	Attività sportive
		Spiccare il volo	Esperienze invernali
			Esperienze estive
5.Offrire gli strumenti per l'accrescimento di consapevolezza di sé e del contesto circostante (relazioni tra pari, relazioni con gli adulti, relazioni virtuali...), in possesso ai bambini e ragazzi, affinché siano in grado di affrontare le sfide del mondo odierno e dei propri contesti di riferimento	Rispetto ai destinatari specifici, al 100% viene offerta la possibilità di frequentare specifici programmi per l'aumento della consapevolezza di sé e del contesto circostante e delle diverse modalità relazionali.	Il meglio di me	Laboratori di scoperta di sé e dei propri doni
		Stare accanto	Presenza educativa nel pre-scuola e in attesa dei genitori
<p>Organizzare nei momenti pre e post-scuola o durante l'intervallo tra le attività scolastiche momenti di gioco e spazi per colloqui personali, attraverso cui si possa agire la relazione educativa che possano coinvolgere almeno il 70% dei bambini e ragazzi del target</p>			

Di seguito si esplicitano gli elementi costitutivi dell'attività, comprensivi di alcuni elementi temporali. Si noti come le diverse azioni e attività siano state poste in ordine, meramente funzionale ad una lettura agevole, ma anche per i successivi passi di progettazione (es. imputazione delle risorse...)

Azione	Attività	Descrizione dell'attività
1. Stare accanto	1.1 Presenza educativa nel pre-scuola e in attesa dei genitori	<p>Nei tempi di pre-post scuola e nei tempi di ricreazione o di attesa dei genitori vengono proposte attività di carattere ludico: gioco libero o di società, letture, disegni, attività manuali, oppure viene lasciato uno spazio per il ripasso individuale, sostenuti dalla presenza di una figura educativa preposta.</p> <p>Tempi: 5 giorni/Settimana - 2 ore/Giorno</p>
	1.2 Tutoraggio individualizzato	<p>Si effettua mediante tempi di studio nei quali il rapporto ragazzi/educatore è uno a uno. Servono infatti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero individuale di apprendimenti specifici e di base (ad esempio: lettura, calcolo, scrittura, grammatica, ortografia, disegno tecnico, conoscenza della lingua italiana per i ragazzi stranieri); - la progressiva acquisizione di un metodo di studio e dell'autonomia nell'adempimento del lavoro scolastico pomeridiano - nei casi di DSA e BES per focalizzare il metodo, anche tramite l'uso degli strumenti compensativi <p>Tempi: 5 giorni/Settimana - 2 ore/Giorno</p>
	1.3 Apprendere attraverso la relazione	<p>Il gioco e lo studio sono organizzati intenzionalmente in piccolo gruppo, in cui i bambini fino ai 6 anni sperimentano giochi ad hoc per lo sviluppo cognitivo/relazionale e i bambini e i ragazzi dai 6 ai 14 anni possono fare i compiti, ricevere un aiuto più mirato alla loro difficoltà scolastica (ad esempio una nuova e completa spiegazione, l'accompagnamento nel fare schemi, mappe concettuali per la scrittura e lo studio orale), a volte offrire il loro aiuto ad alcuni compagni e sviluppare specifiche competenze trasversali (costruzione del sé, consapevolezza di quanto già appreso, relazione con gli altri, collaborazione e condivisione di conoscenze), nella logica dell'apprendimento cooperativo, perché tutti siamo <i>i vicini</i> di qualcuno e tutti possiamo renderci <i>vicini ad altri</i>. L'aiuto nel piccolo gruppo è dato sia dall'educatore in capo a cui è l'attività, che da volontari propri dell'ente che dagli operatori volontari di servizio civile universale che supportano con la loro presenza lo svolgersi positivo dell'attività.</p> <p>Tempi: 5 giorni/Settimana – 2h al giorno (10 ore a settimana)</p>
2. Il meglio di me	2.1 Sostegno nello studio	<p>In questa attività i bambini e i ragazzi lavorano individualmente o in gruppetti (max 3) in un ambiente comune, sono aiutati nell'organizzazione e gestione dello studio individuale e nella esecuzione dei compiti scolastici, o nell'attività di gioco, seguiti da educatori (in rapporto di uno a dieci circa) ai quali possono riferirsi.</p> <p>Tempi: 5 giorni/Settimana - 2 ore/Giorno</p>
	2.2 Attività sportive	<p>I ragazzi possono organizzarsi in gruppi per divertirsi facendo sport, coordinati ed animati dall'educatore che, proponendo giochi di squadra, educa al rispetto dell'altro, delle regole, alla lealtà, ad una corretta competizione, ecc.</p> <p>Ad inizio d'anno si stimoleranno i ragazzi a individuare i tempi, le regole e le modalità con cui svolgere tornei o altro, privilegiando i giochi di squadra. Per i più piccoli si prevedranno attività propedeutiche ai vari sport</p> <p>Tempi: 1 giorno/Settimana - 2 ore</p>
	2.3 Laboratori di scoperta di sé e dei propri doni	<p>Si realizza mediante la proposta e realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - laboratori e attività finalizzate alla scoperta di sé di interessi, alla possibilità di orientare risorse e potenzialità all'autovalutazione e - laboratori di approfondimento sul tema della relazione, agita sia face to face che tramite internet. <p>Tempi: 12 incontri all'anno per 24 ore totali</p>
3. Spiccare	3.1 Esperienze	Durante il periodo scolastico, si attivano proposte realizzabili

il volo	invernali	<p>nell’oratorio-centro giovanile; sono finalizzate ai minori, soprattutto coloro che non avendo i genitori in casa, non possono rincasare dopo l’orario scolastico o stare in casa da soli al sabato o alla domenica. Le proposte vogliono favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei minori al fine di sperimentare una costruttiva gestione del tempo libero. Durante questo tempo sono proposti momenti di gioco organizzato o libero, laboratori di attività manuale e musica.</p> <p>Tempi: 7 giorni/Settimana - 2 ore/Giorno</p>
	3.2 Esperienze estive	<p>Al termine della scuola si attiva l’Estate ragazzi per dare continuità al percorso di integrazione e socializzazione già attivato durante l’anno, per accompagnare con gradualità e senza fatica anche l’esecuzione dei compiti per le vacanze, così da non regredire rispetto agli obiettivi cognitivi e di autostima raggiunti e per venire incontro alle necessità delle famiglie. Durante tutta l’estate le proposte sono diversificate secondo età e interessi: escursioni, giochi di gruppo, attività manuali, teatrali e musicali, esecuzione dei compiti per le vacanze. Per i più grandi sono proposti anche campi scuola residenziali in diverse località.</p> <p>Tempi: 5 giorni/Settimana – 8 ore al giorno</p>

Tempi di realizzazione delle attività del progetto

DIAGRAMMA DI GANTT

Attività	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1.1 Presenza educativa nel prescuola e in attesa dei genitori	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
1.2 Tutoraggio individualizzato	■	■	■	■	■	■	■	■	■			
1.3 Apprendere attraverso la relazione	■	■	■	■	■	■	■	■	■			
2.1 Sostegno nello studio	■	■	■	■	■	■	■	■	■			
2.2 Attività sportive	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
2.3 Laboratori di scoperta di sé e dei propri doni	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
3.1 Esperienze invernali	■	■	■	■	■	■	■	■	■			
3.2 Esperienze estive										■	■	■

* Presumendo l’inizio delle attività nel mese di settembre: si tratta infatti di attività cicliche e legate al ritmo della vita scolastica e del tempo estivo.

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell’ambito del progetto^()*

Ruolo degli operatori volontari nel progetto

Si specifica che l’apporto degli operatori volontari sul progetto non è mai sostitutivo a dipendenti, collaboratori e altri volontari propri del progetto, ma è pensato in un’ottica complementare. All’inizio del servizio gli OLP coinvolti avranno il compito di osservare gli operatori volontari a loro affidati nelle diverse

attività, affinché il servizio civile universale in cui sono impegnati assuma quelle caratteristiche orientative fondamentali perché l'esperienza, oltre che essere un servizio verso la comunità, possa essere vissuta dall'operatore volontario come un momento di analisi rispetto alle proprie competenze, peculiarità e attitudini. Questa prima fase ha l'obiettivo di poter orientare già dai primi momenti il giovane operatore volontario nell'attività maggiormente congeniale, verso cui desidera svolgere il maggior numero di ore, o altrimenti dove, in dialogo con l'operatore volontario, sia necessario concentrarsi per la propria crescita personale.

Questa specializzazione non ha l'obiettivo di personalizzare il servizio civile universale sulla vita dell'operatore volontario che è considerato un giovane in crescita, che può far del bene alla società, ma che contemporaneamente ha necessità di essere accompagnato nel proprio percorso di crescita come uomo o donna, onesto cittadino.

Attività degli operatori volontari nel progetto

Attività da progetto	Attività degli operatori volontari
1.1 Presenza educativa nel prescuola e in attesa dei genitori	Essere presenti ai momenti informali di aggregazione previsti dal progetto come il pranzo, gli intervalli, i momenti di gioco libero, pre e post scuola/oratorio. Supportare l'animazione delle attività proposte in questo tempo.
1.2 Tutoraggio individualizzato	Offrire un aiuto mirato alla difficoltà scolastica dei ragazzi, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> • dando una nuova e completa spiegazione di argomenti già affrontati a scuola, • accompagnando nel fare schemi, mappe concettuali per la scrittura e lo studio orale secondo le indicazioni degli insegnanti, anche relativamente alla presenza di DSA.
1.3 Apprendere attraverso la relazione	Attivare metodologie che favoriscano il lavoro cooperativo, predisponendo materiale, favorendo la partecipazione, incentivando la collaborazione, facilitando l'interazione fra pari attraverso l'utilizzo di materiale già predisposto allo scopo. Osservare le dinamiche che emergono e porre particolare attenzione ai minori che faticano nella collaborazione e nell'interazione.
2.1 Sostegno nello studio	Offrire ai ragazzi un aiuto individualizzato, ad esempio, per: <ul style="list-style-type: none"> • migliorare la lettura, esercitarsi nel calcolo, nella scrittura, nella grammatica, correggere l'ortografia, impostare il disegno tecnico • proporre un metodo di studio secondo le indicazioni suggerite dagli insegnanti e aiutarli nel raggiungimento dell'autonomia, nell'organizzazione e gestione del lavoro individuale.
2.2 Attività sportive	Supportare gli allenatori nell'organizzazione delle attività sportive.
2.3 Laboratori di scoperta di sé e dei propri doni	Affiancare il personale preposto nell'attivare esperienze di conoscenza di sé e di valorizzazione delle esperienze. Essere disponibili all'ascolto e al dialogo educativo e favorire una visione positiva di sé. Supportare l'organizzazione dei diversi laboratori.
3.1 Esperienze invernali	Organizzare gli ambienti in cui si svolgono le diverse attività: sistemazione del materiale, predisposizione degli strumenti, preparazione segni di accoglienza. Essere disponibile alla condivisione con gli altri educatori ed animatori della personale esperienza aprendosi al confronto e alla collaborazione.
3.2 Esperienze estive	Preparare gli ambienti e il materiale necessario per ogni attività di Estate Ragazzi insieme ai responsabili e agli animatori dell'oratorio. Organizzare e prendere parte, insieme agli educatori e animatori ad

	escursioni, esperienze residenziali e semi-residenziali, collaborazione per la preparazione e gestione di giochi di gruppo, attività manuali, teatrali e musicali, sostegno nell'esecuzione dei compiti per le vacanze.
--	---

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto^()*

6

Numero posti con vitto e alloggio

0

Numero posti senza vitto e alloggio

6

Numero posti con solo vitto

0

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25 ore

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Richiesta la disponibilità di uscite e trasferte fuori sede, eventualmente con pernottamento, soprattutto in coincidenza con momenti di socializzazione, campi scuola, giornate di convivenza e le altre attività previste dal progetto che per loro natura si svolgeranno fuori dalla sede. Si richiede inoltre una flessibilità oraria, fatto salvo il monte ore mensile. Nelle attività di socializzazione svolte fuori dalla sede può essere compreso talvolta anche un giorno festivo.
- Richiesta la disponibilità a partecipare ed effettuare spostamenti e soggiorni con eventuali pernottamenti fuori sede presso le altre sedi di progetto (Lugagnano, Bibbiano, Parma, Bologna, Lugo o Rimini) e a La Spezia, Rio Marina o Livorno per periodi di formazione generale e specifica (regionale e interregionale), anche se in coincidenza con giornate festive e/o di riposo.
- Richiesta la disponibilità a distacchi temporanei di sede di servizio secondo i termini di legge.
- Richiesta a prestare servizio in occasione di feste importanti per la vita dell'Ente o della SAP (inizio anno, festa delle castagne, Immacolata, preparazione al Natale, don Bosco, festa della Riconoscenza, ecc.).
- Usufruire dei giorni di permesso in particolare durante la chiusura estiva della sede di attuazione del progetto.
- Rispetto della normativa sulla privacy e del codice etico adottato dall'ente, secondo il D.lgs.231/01. Conoscere e rispettare il regolamento interno e lo stile educativo presente nel Progetto dell'Opera salesiana della sede di attuazione.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato/:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto
						Cognome e nome
1	Istituto Maria Ausiliatrice	Genova (GE)	Corso Sardegna, 86 – 16142	25349	4	Di Tizio Nicoletta
2	Maria Ausiliatrice 1	Alassio (SV)	Corso Diazi, 60 – 17021	114991	2	Fantoni Elisabetta

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (<http://europass.cedefop.europa.eu>)

Titolo di studio: diploma Scuola Secondaria di II grado o qualifica professionale (nel caso di bando indetto nel periodo degli esami di maturità potranno presentare domanda anche i maturandi).

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM" - Cod. Fisc. 06753231007
Via Cremolino n° 141 – **ROMA** (come da convenzione allegata)

Eventuali tirocini riconosciuti:

I tirocini sono riconosciuti dalla seguente **UNIVERSITÀ**:

La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM" CF 06753231007, con sede a Roma, riconosce l'esperienza di Servizio Civile Universale svolta nel presente progetto, attribuendo **CFU di tirocinio** ai sensi dell'art. 10 comma 5 del DM 270/2004 (*come da allegato*).

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per la certificazione di competenze e professionalità acquisite dagli operatori volontari nell'espletamento del servizio civile l'Ente si affiderà all'ASSOCIAZIONE C.I.O.F.S. – **Formazione Professionale con sede in Roma, Via di San Saba,14 –P. IVA 04611401003 Codice fiscale 97044390587** - membro associato della rete FECBOP, Fédération Européenne des centres de Bilan et d'Orientation Professionnelle, rete che è disciplinata dalla legge francese e riunisce organismi che realizzano servizi d'orientamento professionale ed in particolare bilanci di competenze. **Agli operatori volontari verrà rilasciato, ai sensi della ISO 29990, un attestato specifico che certifica le competenze realmente acquisite** (cfr. lettera di impegno allegata).

Tali competenze verranno valutate alla fine del progetto attraverso le seguenti modalità:

- Valutazione del dossier del candidato
- Colloquio/intervista per verifica competenze e/o eventuale prova pratica delle competenze acquisite.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al d.lgs. 13/2013 e del decreto 30 giugno 2015 si richiama la definizione di **competenza, quale** “*comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale*”. Nello specifico, il progetto così come articolato e descritto nelle sezioni precedenti **permetterà agli operatori volontari di acquisire competenze specifiche del settore educazione e promozione culturale, nonché competenze riconducibili alle competenze chiave di cittadinanza** definite dal Decreto Ministeriale n. 139/2007, che facilitino l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani coinvolti nel progetto stesso, così come da seguente tabella.

Attività	Competenze specifiche acquisite nello svolgimento dell'attività	Competenze chiave di cittadinanza acquisite nello svolgimento dell'attività
1.1 Presenza educativa nel prescuola e in attesa dei genitori	<i>Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale</i>	<u><i>Collaborare e partecipare</i></u> <u><i>Progettare</i></u>
1.2 Tutoraggio individualizzato	<i>Adottare metodologie e tecnologie didattiche</i>	<u><i>Imparare ad imparare</i></u>
1.3 Apprendere attraverso la relazione	<i>Adottare metodologie e tecnologie didattiche</i> <i>Adeguare metodologie e contenuti alle esigenze emergenti dal gruppo in apprendimento</i>	<u><i>Imparare ad imparare</i></u>
2.1 Sostegno nello studio	<i>Adottare metodologie e tecnologie didattiche</i>	<u><i>Individuare collegamenti e relazioni</i></u> <u><i>Imparare ad imparare</i></u>
2.2 Attività sportive	<i>Adottare tecniche di comunicazione vocale, gestuale e psicomotoria</i>	<u><i>Collaborare e partecipare</i></u>
2.3 Laboratori di scoperta di sé e dei propri doni	<i>- Innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni;</i> <i>- Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti</i>	<u><i>Comunicare</i></u> <u><i>(rappresentare)</i></u>

3.1 Esperienze invernali	<p>- Sollecitare l'espressività personale attraverso il gioco teatrale, l'improvvisazione e la drammatizzazione, la musica e le attività manuali</p> <p>- Incoraggiare e sostenere lo sviluppo di abilità manuali: disegno, pittura e manipolazione creativa di materiali plastici</p> <p>Scegliere modalità d'impiego di canto, danza e strumenti musicali, funzionali agli scopi di animazione prefissati</p>	<p><u>Collaborare e partecipare</u></p> <p><u>Agire in modo autonomo e responsabile</u></p>
3.2 Esperienze estive	<p>Scegliere modalità d'impiego di canto, danza e strumenti musicali, funzionali agli scopi di animazione prefissati</p>	<p><u>Collaborare e partecipare</u></p> <p><u>Agire in modo autonomo e responsabile</u></p>

Inoltre, il progetto permetterà agli operatori volontari di acquisire **competenze di base e competenze trasversali, sia organizzative che relazionali**, che fanno riferimento alle operazioni fondamentali proprie di qualunque persona posta di fronte ad un compito o a un ruolo lavorativo (e non), indipendentemente dall'ambito/settore. Nello specifico:

Competenze di base:

- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...) ed orientarsi al suo interno;
- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, power point, internet e posta elettronica) necessari per il back office e l'organizzazione delle varie attività progettuali e per la valutazione dei risultati;
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane, monitorandone lo sviluppo nelle sue varie fasi attuative e interpretando i dati che emergono dalla verifica dei risultati conseguiti.

Competenze relazionali:

- ascoltare e interagire empaticamente con i destinatari;
- adottare stili di comportamento propositivi ed improntati al rispetto reciproco;
- gestire i processi comunicativi interni ed esterni all'equipe progettuale;
- lavorare in team e per obiettivi ricercando sempre forme di collaborazione;
- collaborare con il personale dell'Ente e con i colleghi coinvolti nel progetto in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- fronteggiare imprevisti, affrontare eventuali problemi e/o conflitti.

Competenze organizzative:

- adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- organizzare autonomamente la propria attività, in base alle indicazioni ricevute;
- lavorare per obiettivi e rispettare i tempi di lavoro e le scadenze.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Sede di realizzazione

La formazione generale degli operatori volontari avverrà presso le singole SAP.		
Istituto Maria Ausiliatrice	Genova (GE)	Corso Sardegna, 86 – 16142
Maria Ausiliatrice 1	Alassio (SV)	Corso Diaz, 60 – 17021

Le singole sedi possono essere a loro volta sedi di formazione zonale qualora se ne ravvisasse l'opportunità.
Sono previsti incontri zonali e di macroarea con sede in Viale Amendola, 2 – 19121 La Spezia, in Via Don Minzoni, 5 – 57039 Rio Marina (LI), in via Jacopo della Quercia 5 – 40128 a Bologna e in Viale Don Bosco, 57 - 57124 Livorno, tutte sedi accreditate di progetto.

Modalità di attuazione

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente.
È previsto, occasionalmente, l'intervento di esperti.

Durata

Numero totale ore di formazione generale: 48 ore

Tempi di erogazione: tutte le ore di formazione dichiarate verranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Sede di realizzazione

La formazione specifica degli operatori volontari avverrà presso le singole SAP.

Istituto Maria Ausiliatrice	Genova (GE)	Corso Sardegna, 86 – 16142
Maria Ausiliatrice 1	Alassio (SV)	Corso Diaz, 60 – 17021

Le singole sedi possono essere a loro volta sedi di formazione zonale qualora se ne ravvisasse l'opportunità.
Sono previsti incontri zonali e di macroarea con sede in Viale Amendola, 2 – 19121 La Spezia, in Via Don Minzoni, 5 – 57039 Rio Marina (LI), in via Jacopo della Quercia 5 – 40128 a Bologna e in Viale Don Bosco, 57 - 57124 Livorno, tutte sedi accreditate di progetto.

Modalità di attuazione

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'ente

Tecniche e metodologie di realizzazione previste

Metodologia:

nella formazione specifica, che verrà svolta per la maggior parte delle ore **nella fase iniziale del servizio**, si punterà a creare un ambiente accogliente agli operatori volontari del progetto e a fornire

all'operatore volontario le conoscenze e le competenze teorico pratiche necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto. Un primo momento sarà dedicato alla conoscenza della struttura, degli animatori e degli ambienti dove opereranno. Si avrà cura di far conoscere il responsabile della struttura e chi svolge ruoli di responsabilità nonché le persone referenti del servizio civile dell'ente.

Si organizzeranno anche momenti conviviali per favorire la conoscenza fra gli operatori volontari e con gli altri operatori della struttura.

La formazione specifica assume quindi, anche, un valore di orientamento professionale per gli operatori volontari.

□ **Tecniche e metodologie di realizzazione previste**

Accoglienza-Inserimento: incontri iniziali finalizzati alla conoscenza del progetto e all'inserimento degli operatori volontari nella sede di attuazione (lezione frontale)

Formazione sul campo: sono previsti vari momenti formativi in itinere (valutati anche in base agli operatori volontari selezionati) per una attenta analisi dei ruoli e delle mansioni svolte. (lezioni frontali e dinamiche non formali). A questo proposito è previsto inoltre la possibilità di un momento formativo di tipo residenziale, basato sulla metodologia della pedagogia esperienziale (Erlebnispädagogik) per riflettere dall'esperienza in azione sulle proprie competenze maturate/maturabili con funzione orientativa sia personale che professionale.

▪ **Verifica delle competenze acquisite:** durante l'anno sono previsti, con scadenza trimestrale, incontri di verifica per una presa di coscienza da parte degli operatori volontari dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti e delle competenze acquisite. (dinamiche non formali)

▪ Per alcuni contenuti specifici verrà utilizzata la **formazione a distanza con l'utilizzo della piattaforma e-learning**

La formazione specifica, oltre agli incontri formativi programmati, si svolge quotidianamente attraverso:

- la spiegazione teorica,
- l'affiancamento pratico nelle mansioni che l'operatore volontario deve svolgere,
- la verifica e lettura critica delle stesse, avvalendosi in particolare della metodologia del "*learning by doing*."

All'operatore volontario entro il 90° giorno di servizio verrà proposto, da parte del responsabile della sicurezza della sede dove svolge il suo servizio, un **corso di formazione e informazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro.**

Certificazione della formazione generale e specifica erogata

Il VIDES provvederà a certificare le ore di formazione generale e specifica svolte predisponendo per ciascuna SAP, una scheda "*registrazione delle presenze*" per ogni incontro formativo.

Ogni scheda sarà così articolata:

- luogo di svolgimento del corso di formazione;
- data e orario in cui è stata erogata la formazione, con firma dell'operatore volontario, all'inizio e fine della lezione;
- nominativo del docente e qualifica;
- tematica approfondita;
- metodologia utilizzata;
- clima rilevato tra i partecipanti secondo una scala a tre items:

✘ confusione:	l'attività è spesso interrotta;
✘ interesse:	l'attività si svolge in uno spirito di collaborazione;
✘ coinvolgimento generale:	l'attività è svolta con modalità molto attiva e con sostegno reciproco interno al gruppo

Per la formazione a distanza saranno predisposti appositi report di download e consultazioni personalizzate

Contenuti della formazione

Obiettivi della formazione specifica sono:

- Conoscere e assumere concretamente e nei dettagli il progetto in cui ci si inserisce con l'esperienza di servizio civile;
- acquisire le capacità e le competenze relazionali, organizzative, professionali e/o tecniche;
- acquisire i contenuti per le competenze necessarie allo svolgimento delle singole attività;
- conoscere le attuali traduzioni del sistema preventivo di don Bosco, le problematiche educative e gli strumenti di analisi educativa nello stile della preventività salesiana;
- verificare la propria inclinazione verso l'ambito specifico.

Moduli	Attività	Durata
Modulo 1 PRESENTAZIONE DEL PROGETTO, DELL'ENTE, DEL TERRITORIO E DEI DESTINATARI DEL PROGETTO	Modulo trasversale	12 ore
Modulo 2 DINAMICHE ED ESPERIENZE EDUCATIVE E FORMATIVE	1.1 Presenza educativa nel prescuola e in attesa dei genitori; 1.3 Apprendere attraverso la relazione; 2.3 Laboratori di scoperta di sé e dei propri doni	20 ore
Modulo 3 – TECNICHE DI GESTIONE E ANIMAZIONE	2.2 Attività sportive; 3.1 Esperienze invernali; 3.2 Esperienze estive	16 ore
Modulo 4 FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE	Sicurezza (modulo trasversale)	12 ore
Modulo 5 COMPETENZE SPECIFICHE RELATIVE AL PROGETTO "Voglia di crescere"	1.2 Tutoraggio individualizzato; 2.1 Sostegno nello studio	12
TOTALE		72 ore

Modulo 1
PRESENTAZIONE DEL PROGETTO, DELL'ENTE, DEL TERRITORIO E DEI

DESTINATARI DEL PROGETTO - 12 ore

Docente: Anna Maria Spina; Edi Maria Chierici; Paola Farioli; Stefania Fiorini

- Informazioni di tipo logistico
- Presentazione nel dettaglio delle attività in cui gli operatori volontari saranno impegnati
- Presentazione del team di lavoro
- Approfondimento sui requisiti motivazionali e formativi per diventare un operatore della Comunità Educatrice
- Predisposizione piano di lavoro personale
- Conoscenza dell'Ente e della sede di attuazione progetto
- Conoscenza bisogni del territorio e dei destinatari del progetto
- Forme di disagio infantile, adolescenziale e giovanile presenti in loco
- Le figure educative, la comunità educante e le reti interattive in atto
- L'organizzazione e gestione di eventi.

Modulo 2

DINAMICHE ED ESPERIENZE EDUCATIVE E FORMATIVE – 20 ore

Docente: Anna Maria Spina; Stefania Fiorini, Paola Farioli

- l'integrazione della persona;
- l'ascolto e la capacità di lettura degli altri;
- la gestione dei conflitti;
- la diversità come valore;
- il lavoro di équipe;
- il lavoro di rete;
- il Sistema Preventivo come stile relazionale specifico con i giovani e gli adulti educatori.

Modulo 3

TECNICHE DI GESTIONE E ANIMAZIONE – 16 ore

Docente: Anna Maria Spina; Edi Maria Chierici; Paola Farioli; Stefania Fiorini

- Tecniche di gestione del gruppo
- Tecniche di gestione della didattica
- Tecniche ludico-ricreative
- Tecniche di animazione sportiva
- Tecniche di gestione dei casi particolari e problematici

Modulo 4

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE – 12 ore

Docente: Paola Farioli

- Presentazione degli eventuali rischi connessi alle attività in cui gli operatori volontari saranno impegnati (formazione al decreto 81/08)
- Informazione sulle misure di sicurezza e le attività di protezione e prevenzione attuate nella sede di progetto
- Legge regionale n. 24 del 12/05/2003 "Norme in materia di igiene del personale addetto all'industria alimentare": il libretto di idoneità sanitaria (LISA)

Modulo 5

COMPETENZE SPECIFICHE RELATIVE AL PROGETTO "Voglia di crescere" – 12 ore

Docenti: Edi Maria Chierici; Stefania Fiorini

Il modulo avrà questi **contenuti**:

- Progettazione, gestione e verifica di attività

- Strumenti di recupero scolastico e strategie di intervento in caso di DSA
 - Uso della strumentazione tecnica: pc, videoproiettore, stampante, scanner, fax, software specifici in uso
 - Strumenti per il setting e il monitoraggio dell'attività di doposcuola (disposizione dei tavoli, collocazione delle persone, registro presenze, modelli di comunicazione con la scuola e la famiglia, cartellina di programmazione del lavoro pomeridiano e di autovalutazione per ogni allievo, libri e altro materiale utile allo svolgimento dell'attività)
 - Conoscenza della normativa riguardo all'utilizzo degli strumenti a sostegno dei ragazzi con DSA (Circolare prot.4099/P4°, 5-10-2004 e La Legge 8 ottobre 2010, n° 170)
 - Principi della comunicazione verbale e non verbale
 - Conoscenza degli eventuali (in caso di servizio in affiancamento ad una struttura scolastica) PEI e del POF
 - Partecipazione a incontri di progettazione, formazione e verifica
 - Elementi per l'apprendimento cooperativo
 - Elementi di metodo di studio
 - Elementi di animazione ludico-culturale:
 - le operazioni di animazione ludico-culturale
 - organizzazione di attività ricreative: feste, ludoteca, giochi di gruppo
- realizzazione di interventi di animazione teatrale ed espressiva: linguaggio vocale, gestuale, musica, drammatizzazione, ecc.

Durata

Numero totale ore formazione specifica: 72 ore

La formazione specifica verrà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, il 70% delle ore entro e non oltre i 90 giorni dall'avvia del progetto, ed il restante 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo: "*Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile*", verrà erogato entro i **primi 90 giorni** dall'avvio del progetto.